

Le strutture sanitarie non reggono all'emergenza, mentre il mercato della droga pesante si espande indisturbato

Eroina: dal Comune un appello ai medici

L'assessore propone un servizio volontario negli ospedali. L'amministrazione metterebbe a disposizione strumenti tecnici

Dopo la Regione, che ha richiamato gli ospedali all'obbligo di ricovero per gli eroinomani, anche il Comune è sceso in campo per l'assistenza dei tossicodipendenti. È una proposta ai medici romani, lanciata dall'assessore alla Sanità, Argiuna Mazzoli...

L'80% nelle cliniche universitarie. C'è, evidentemente, una carenza di letti, e non una carenza di medici e paramedici. L'assessore in ogni caso ha già chiesto alle direzioni sanitarie dei nosocomi...

sembrare, anzi c'è da domandarsi, per esempio, che senso abbiano quelle disposizioni di alcune direzioni sanitarie che vietano (com'è successo nei reparti universitari del Policlinico) il ricovero dei tossicodipendenti ammalati di epatite virale. Questo quando...

In galera solo «pusher» piccoli piccoli

Altri sei spacciatori arrestati ieri da polizia e carabinieri - Ma anche questa volta si tratta di figure minime - Si cerca ancora la «partita» tagliata con sostanze tossiche che ha ucciso Bruno Monteferrri: ma senza esito - Solo un personaggio caduto nelle reate: è un corriere?



Un prato pieno di siringhe usate, nei pressi della basilica di San Giovanni

Altri sei spacciatori arrestati ieri da polizia e carabinieri. Due (Giuseppe Giugrasso, di 34 anni, e Natale Martone di 27), sono stati bloccati in piazza Navona. In tasca avevano qualche dose di eroina e qualche stecca di hashish.

Monteferrri - il ragazzo trovato ucciso a Monteverde, dopo un «buco» di eroina tagliata probabilmente con sostanze tossiche, forse stria. Da allora sono stati arrestati molti piccoli pusher. Ma, appunto, piccoli: la sensazione è che davvero non si abbia la più pallida idea di dove cominciare, di come arrivare a chi il mercato lo dirige...

In definitiva, ad aggiungere gli ultimi «tagli», per guadagnare qualcosa di più, o per ricavarne una dose per loro. Ma il metodo, comunque, non sembra aver dato buoni risultati lo stesso. Michele Riccardi, 23 anni, via Quiri no Majorana 130, è stato arrestato negli ultimi giorni a Trastevere. Qualche giorno fa scritto che è sospettato di essere il pusher che ha ucciso l'eroina che ha ucciso Bruno Monteferrri. Ma è solo un'illazione.

Pulizia della città: superato lo scoglio dell'estate occorre ripensare il servizio

Il «piano straordinario» va bene. E poi?

Come meccanicizzare la raccolta nelle case e nelle strade - I limiti del lavoro di tutti i giorni - Gli interventi integrati degli spazzini e dei giardinieri - La prova sperimentale dei «cassonetti» - In arrivo nuove macchine

In quattro anni 27 miliardi

Table with 5 columns: N. (Number of units), 1979, 1980, 1981, and a blank column. Rows include Autocarri, Autocarri leggeri, Motocarri, Compattatori a terra, Cassonetti, Macchine speciali (lavacassonetti, portacassonetti, lift-car, multibenne, autogrù, ecc.), Autobotti, Autosurgito, Spazzatrici grandi, medie e leggere, Pale caricatrici e macchine movimento terra.

N.B. - Queste le cifre dell'impegno del Comune per il potenziamento del servizio. Si tratta di una spesa di 27 miliardi nel quadriennio che va dal '78 all'81. Nella prima colonna è indicato il numero complessivo dei mezzi che saranno acquistati. Nelle altre la ripartizione per anno dei finanziamenti in miliardi di lire.

Se allo sporco guerra deve essere, occorre anche un esercito. Così in questi giorni, prima al Santa Maria della Pietà, poi al S. Filippo Neri, si è presentato un «battaglione» di trenta uomini, con tanto di mezzi «corazzati». C'erano un'autobotte, due aspiratrici, quattro autocarri, un furgoncino e una spazzatrice meccanica. Sul posto poi sono arrivati altri «volontari»: degeni, e personale dei due ospedali, si sono dati da fare per aiutare gli spazzini. Ora i nosocomi sono ripuliti a nuovo.

Ma in fondo era proprio questo l'obiettivo del Comune quando varò l'ormai famoso «piano straordinario» per l'estate: le «squadre speciali» - trenta-quaranta persone tra spazzini, giardinieri - avrebbero dovuto ripulire a fondo le parti più «critiche», ovviamente dal punto di vista igienico, della città. Insomma c'era l'emergenza estiva (in alcuni ospedali e in molti quartieri), ed è stata affrontata con metodi adatti all'emergenza. Ora l'estate è quasi finita e si può sbloccare un primo bilancio dell'iniziativa. Come è andata, la città ora è più pulita? L'intervento delle squadre speciali è di quello che si definisce «combinato»: mentre alcuni spazzano le strade, altri rastrellano e ritirano i rifiuti, altri ancora controllano che i cestini sui marciapiedi siano a posto e via dicendo. E certo questo tipo di lavoro è servito. Ma - ci sono molti ma - non tutto, come era prevedi-

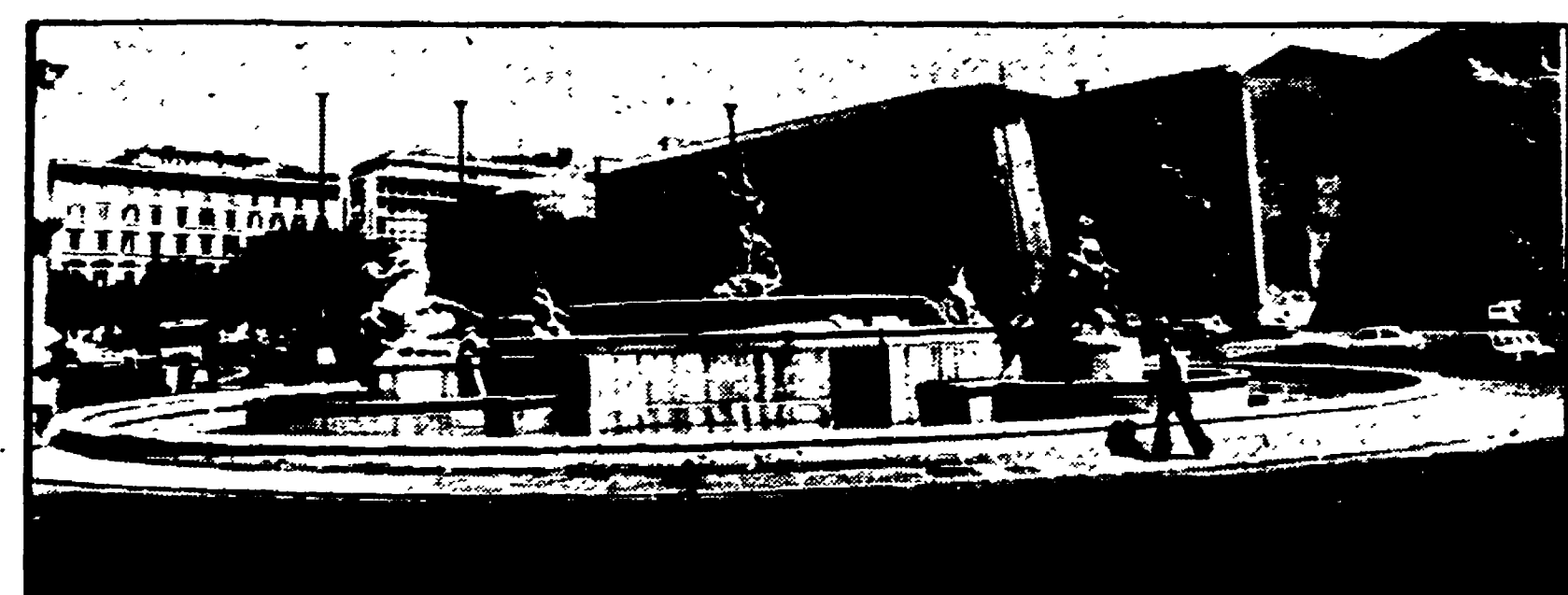


TIFO SPRAY Questo che vedete qui sopra è uno degli ingressi dello stadio Olimpico. Bello eh? Bene: per adesso non è che il ricordo del passato olimpico. Il punto di riferimento erano tre «sfasciacarrozze». Al momento dell'arrivo degli agenti della squadra mobile (coordinati dal dottor Carnevale che da tempo si era messo sulle tracce) sono stati tutti e tre colti sul fatto mentre stavano per staccare col fuoco i numeri di telaio. Al terzo si è aggiunto anche un altro personaggio, un cittadino delo Zaire: Tsintenga Congo di 31 anni che abita a Roma in via Roberto Bracco 58. Gli altri arrestati sono: Raffaele Ficala di 20 anni residente a Fara Sabazia; Mario Ciminnelli di 40 anni residente a Passo Correse; Roberto Tranquilli di 35 anni di Roma.

L'acqua esce da una parte

Adesso la fontana dell'Esedra è «storta» Colpa del metrò?

Se ne sono accorti ieri mattina i tecnici dell'Acqa - Ci vorranno tempo e lavori difficili



La fontana delle Naiadi, quella di piazza della Repubblica è inclinata, proprio così, inclinata, storta, quasi come la Torre di Pisa. Con la differenza che se il campanile toscano costituisce, con la sua anomalia, un'attrattiva, la fontana dell'Esedra è semplicemente un grosso guaio: raggiunta un certo livello l'acqua comincia a defluire dalla vasca e invade la piazza, dalla parte di via Nazionale. L'inclinazione, di ben quindici centimetri (per niente poco), è stata scoperta ieri mattina dai tecnici dell'Acqa.

Ma i lavori di restauro all'Esedra collegati anche al piano del Metrò per rialzare tutte le vasche di Roma erano partiti nella primavera scorsa e in giugno già nove fontane erano entrate nuovamente in funzione, ripulite e zampillanti. Per altre otto, invece, il ripristino è previsto proprio per questo periodo. I maggiori ostacoli per la fontana di piazza Mattei (quella del-

In quattro in galera per un gigantesco (e fantasioso) raggio

Dopo il bidone all'assicurazione anche il «riciclaggio» delle auto

Prima simulavano il furto delle macchine, intascando così il premio, poi rivendevano le vetture come nuove

Con il semplice trasferimento dei numeri di telaio da una macchina all'altra a evano organizzato un imbroglio colossale alle spalle delle compagnie di assicurazioni. L'operazione avveniva nei pressi del Tevere sulla via Olimpica. Il punto di riferimento erano tre «sfasciacarrozze». Al momento dell'arrivo degli agenti della squadra mobile (coordinati dal dottor Carnevale che da tempo si era messo sulle tracce) sono stati tutti e tre colti sul fatto mentre stavano per staccare col fuoco i numeri di telaio. Al terzo si è aggiunto anche un altro personaggio, un cittadino delo Zaire: Tsintenga Congo di 31 anni che abita a Roma in via Roberto Bracco 58. Gli altri arrestati sono: Raffaele Ficala di 20 anni residente a Fara Sabazia; Mario Ciminnelli di 40 anni residente a Passo Correse; Roberto Tranquilli di 35 anni di Roma.

Libero il fascista Signorelli per mancanza di indizi

È uscito dal carcere Paolo Signorelli, il neofascista accusato di essere la mente del gruppo eversivo del Movimento rivoluzionario popolare, di estrema destra, che firmò gli attentati disammirati contro il Campidoglio. La decisione è stata presa ieri dalla sezione istruttoria della Corte d'appello, dopo aver ascoltato il parere del sostituto procuratore, Mario Zema. La motivazione è: «mancanza di indizi».